

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 10	L. 5.50	L. 4.50
" " a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 23	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tiene conto di più degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

È aperto l'abbonamento al nostro Giornale pel secondo trimestre ed alle condizioni in corso.

Quegli associati che fossero ancora in difetto di pagamento, sono pregati a volersi mettere in corrente.

AVVISO

Diamo ai lettori del nostro *Giornale*, e in particolare a quelli che prediligono la drammatica, una bellissima notizia.

Avendo acquistato la proprietà di una Commedia del cav. *Paolo Ferrari*, ne imprenderemo la pubblicazione in appendice quanto prima, non appena cioè sia terminata la traduzione *Dal Campo Prussiano*, che cominciando da domani richiederà non più del corrente mese.

La commedia che offriamo è in dialetto veneziano, si divide in tre atti, e porta per titolo

EL LIBRETTO della Cassa de Risparmio

La Scena è in Venezia, epoca presente.

Dobbiamo fare un avvertimento.

A taluno sembrerà di vedere riprodotto in questo lavoro l'altro dello stesso autore, col titolo: *Codicillo dello Zio Venanzio*; ma *El libretto della Cassa de Risparmio* è più riduzione che traduzione del primo; sicché anche per essere tale riduzione *assolutamente e in tutto fatto dall'autore*, la commediola ha grandissima parte di quel pregio che chiamasi *originalità*. In questa riduzione ci sono personaggi che non trovansi nel *Codicillo*, scene affatto nuove, e altre rifatte e modificate, specialmente nel 3° atto, nel quale l'ordine delle scene è mutato con notevole miglioramento dell'atto; oltracciò il dialogo non è *tradotto*, ma *fatto nuovo*, benchè sulla traccia dei concetti e delle forme del *Codicillo*, con molte modificazioni e aggiunte anche di concetti e di forma.

Col fregiare l'appendice del nostro *Giornale* di un nome come quello del *Ferrari*, crediamo di offrire la miglior prova della nostra premura nel corrispondere al favore sempre crescente del pubblico.

L'ULTIMO DISCORSO DI THIERS

Non tutti, anzi pochi, rimasero soddisfatti dell'ultimo discorso del signor Thiers: le sue reticenze riguardo alla politica estera, e particolarmente a quella, che ancora vuoi chiamare questione romana, lasciarono in Italia una impressione tutt'altro che favorevole. Nelle stesse regioni ministeriali le parole del capo del governo francese sarebbero state accolte in un senso poco lusinghiero, se dobbiamo giudicarlo dal seguente articolo dell'*Opinione*, giornale di cui si conoscono le ispirazioni:

«Nell'ultimo discorso pronunciato dal sig. Thiers, il cui testo abbiamo riferito nel giornale di ieri due cose hanno specialmente attratta la nostra attenzione, e diremo quali:

«La prima è il compiacimento espresso per la ricchezza del paese e per la prontezza con cui le nuove tasse hanno corrisposto alle previsioni ed ai bisogni delle finanze. In questo, conviene pur dirlo, vi ha un giusto e legittimo motivo di andare orgogliosi. Quando si tratta d'imporre nuovi pesi a' contribuenti per centinaia di milioni, e questi pesi sono accettati volentiersamente, e non solo sono accettati ma sostenuti con una spontaneità che permette di sperare un aumento sulle previsioni fatte, in allora si ha il diritto di dire che, per quanto grandi siano le disgrazie toccate a quella nazione, essa risorgerà. Su questo non havvi punto di dubbio. Quando un popolo sopporta con rassegnazione e patriottismo i carichi che forse, con qualche giustizia, potrebbe dire di non essersi tutti quanti meritati, dà prova d'una virtù che è rara a questo mondo, e, diciamo pure, che meriterebbe d'essere imitata; dà segno d'una vitalità che, quando sarà bene indirizzata, non potrà a meno di giovare altamente alla sua fortuna. Se pertanto vi ha chi credette di leggere negli ultimi rovesci della Francia il *finis Galliae*, lo consigliamo a mutar d'avviso. Le prove per cui deve passare la Francia sono ancor molte e pericolose; le passioni che l'agitano sono furiose e demolitrici; ma vi ha del midollo in quelle ossa, e si rileverà.

La seconda è d'un genere ben diverso. Il signor Thiers si felicita perchè nessuno in Europa voglia immischiarsi negli affari francesi; rassicura l'Assemblea sull'attitudine delle altre potenze, preoccupate soltanto della quiete che possa regnare in Francia, ma del resto ben preparate a qualunque governo che voglia sciogliersi, a qualunque innovazione che volesse introdurre in casa propria. Ebbene, queste assicurazioni date dal presidente della Repubblica con quell'amabilità di espressioni ch'egli solo sa trovare per accaparrarsi l'animo delle Assemblee dovevano, a nostro avviso, chiamargli alla memoria lo stento con cui qual-

che giorno prima aveva potuto esprimere il suo pensiero di non mischiare la Francia negli affari d'un'altra nazione a lei amica, vale a dire nelle cose nostre. Diciamo francamente; il discorso fatto dal sig. Thiers per respingere la discussione sulle petizioni dei cattolici fu una continua reticenza, calcolata certamente per ottenere il suo scopo che, cioè, quella discussione fosse rimandata; ma quando lo si volesse analizzare un po' minutamente sarebbe tutt'altro che rassicurante per le buone relazioni fra i due paesi che importava di mantenere inalterate.

«A noi pare che il signor Thiers avrebbe potuto anticipare d'un paio di giorni questa sua altra orazione, e trovare in essa argomenti irrefutabili, coi quali il discutere quelle petizioni sarebbe stato chiarito non solo inopportuno, ma assurdo. Signori, avrebbe potuto dire, vi ha in Europa monarchie di vario genere ed una repubblica o due di piccola mole, e capirete benissimo che presso le une e le altre vi può essere un vario modo di giudicare delle cose nostre e del fine cui c'incamminiamo, senza saperlo nemmeno noi; pure, tutte le potenze d'Europa si guardano dal far sentire una preferenza qualsiasi per quelle tante soluzioni che ci stanno dinanzi, e fra le quali potrebbe cadere la nostra scelta perchè non amano mischiarsi delle cose altrui, e sanno rispettare l'indipendenza degli altri, mentre amano la propria. Con qual fronte adunque pretendete che io, rappresentante della Francia, entri a mischiarmi delle cose italiane, e dia così un esempio che altri potrebbe ritorcere contro di noi?

«Dal momento che gli era sfuggito di bocca il ricordo del 1815, quando appunto l'Europa collegata prese un ben altro contegno verso la Francia, il signor Thiers avrebbe potuto ricamare un bel discorso su questo argomento, e rispondere a quei fanatici che lo volevano spingere in una via nella quale il senso politico lo avverte che male s'impegnerebbe.

«Noi parliamo di ciò senz'ira e senza passione; non ci facciamo nè smodate paure nè vane illusioni, conosciamo in sostanza i nostri polli; ma ci par chiaro che quando vi ha in Francia un grande porzione di persone portate dal cuore a mantener vivo un dissidio fra due paesi che ogni spirito accorto deve deplorare, quelli che non sono travagliati da questo lavoro dovrebbero avere il coraggio di adoperare i migliori argomenti che la situazione politica loro offre per raddrizzare i falsi pregiudizi e le bieche passioni.»

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 3 aprile.

Un dispaccio giunto stamane da Madrid a un distinto personaggio spa-

gnolo annunzia che ieri primo giorno delle elezioni, destinato alla costituzione dei seggi, si poté già avere la prova che la maggioranza monarchica avrà il sopravvento nelle elezioni. Dei presidenti delle mense o tavole, che sono i nostri uffici elettorali, 500 e più furono eletti tra i monarchici, e 200 circa nel partito della coalizione. Dei segretari 3200 circa sono monarchici e 1500 della coalizione. Però a Madrid quest'ultimo partito è riuscito ad avere quasi tutte le presidenze, forse perchè anche là il partito moderato ne' grandi centri sonnecchia. Anche a Barcellona e a Siviglia la lotta è vivissima.

Il viaggio dell'arciduca Vittore d'Austria in Italia ha già dato luogo a manifestazioni politiche. Il partito aristocratico borbonico di Napoli credette di profittare della venuta dell'arciduca per rialzarsi, e lo invitò ad una serata nelle sale della principessa di Castelcicala. All'improvviso mentre si attendeva l'arrivo dell'arciduca questi mandò a dire che una indisposizione gli impediva di intervenire alla serata.

Siccome però pochi momenti prima era stato veduto al teatro tutti compresero che egli voleva dimostrare quanto fosse alieno dal dare il suo appoggio morale alla società borbonica che lo aveva invitato.

Per la costruzione del palazzo del Ministero delle finanze e del quartiere adiacente si sta disponendo un'apposita ferrovia, destinata al trasporto dei materiali, che partendo dalla stazione giungerà pel Castro pretorio fin fuori la porta San Lorenzo.

Continua il grande concorso di forestieri a Roma, anche finite le feste pasquali, quasi per ismentire i giornali clericali, che vollero spiegare l'affluenza de' giorni scorsi dicendo che erasi dato ad intendere all'estero che le feste religiose sarebbero state egualmente, «comprendendosi bene, dice la *Voce della Verità*, che da quelle sole «può sperarsi l'arrivo dei forestieri!» S.

STIPENDIO DEGLI IMPIEGATI

Leggesi nella *Perseveranza*:

Tre giorni fa citammo il decreto del Ministero Gladstone che assegnava gli stipendi all'*Attorney-General*, e al *Solicitor-General*, in Inghilterra, per mostrare quale via vi si tenga per attirare al servizio del governo i migliori ingegni.

Ci piace ora citare per lo stesso fine le seguenti due notizie tratte dallo *Spectator*.

La prima si riferisce al Consiglio scolastico di Londra, e dice così:

I rappresentanti della Giunta scolastica di Londra si danno ad una sorta di fuga precipitosa. Seguendo l'esempio di Rogers, del prof. Huxley e fors'anco di lord Lawrence, lord Sandon ha dato le sue dimissioni, ed ora ha fatto il medesimo il canon Miller (di Crenwich), tutti scusandosi

con dire, che avevano troppo da fare; e si annunzia, erroneamente speriamo che altre quattro o cinque dimissioni sono imminenti. Vediamo che si propone l'assegno annuo di L. st. 1200 al *chairman* che deve succedere a lord Lawrence — (lord Lawrence non voleva assolutamente salario) —; ma questa somma non ci pare che basti a pagare i servigi che la Giunta scolastica della metropoli richiede. Lord Lawrence — (quantunque su di lui la seduzione del danaro sia imponente) — è il vero tipo che convenire cercare, e nessun uomo dal suo polso e nella sua posizione, per quanto povero fosse si lascierebbe indurre a servire per L. st. 1200 all'anno (L. it. 30,000) giacchè potrebbe profittare del suo tempo assai meglio che facendo il presidente di una compagnia pubblica. È una falsa economia l'offerire un salario inferiore alle Lire st. 2000 all'anno (L. it. 50,000).

La seconda notizia si riferisce alla suprema Corte d'Appello che si propone di istituire; ed è del seguente tenore:

Il lord Cancelliere ha detto, giovedì, che sentirà il parere dei Pari sulla convenienza di creare una Corte d'Appello, da denominarsi «Corte imperiale suprema d'appello» — (perchè non «Corte suprema» soltanto?) — la quale assorbirebbe le funzioni giudiziarie dei Pari e quelle del Comitato giudiziario del Consiglio privato. Non v'ha dubbio che il pubblico approverà un progetto il quale provvederà l'Impero di una Corte necessarissima, e ne darà modo di ricorrere gradualmente in appello da tutti i tribunali, in questioni importanti di diritto e di politica, ad un Tribunale molto più autorevole dei Pari e del Comitato: — dubbia però è l'approvazione dei Pari. È inutile negare che esso scemerà di alquanto i loro privilegi: poichè torrà loro il privilegio di essere giudicati solamente dalla propria Camera; mentre, sgraziatamente, non è certo, che la nuova Corte abbia un grado abbastanza autorevole. Se lo ha, se conta cinque giudici, due de' quali giurisperiti, anzichè avvocati, se dessi sono investiti d'una distinta precedenza sovra tutti gli altri giudici, e se avranno un salario non inferiore a Lire ster. 8000 (L. it. 175,000) annue — (dovrebbe essere di L. st. 10,000, cioè di L. it. 225,000), il Tribunale sarà un gran beneficio per il paese, potendo rivedere, congiungere, e dar vita al complesso di decisioni, soventi in lotta tra di loro, che costituiscono il diritto inglese.

Si vede che rispetto agli stipendii da assegnare agli impiegati noi dobbiamo correggere non solo le cifre del bilancio, ma anche e per prima cosa i criterii coi quali le fissiamo; poichè sono appunto opposti a quelli che hanno valore non solo in Inghilterra, ma in maggiore o minor misura, secondo le diverse condizioni sociali, nella più parte degli Stati civili.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 3. — Già da qualche giorno è incominciato lo sterro presso la via Venti Settembre per le fondazioni del palazzo del ministero delle finanze. Il lavoro avanzerà con la più grande celerità, e per agevolare il trasporto

dei materiali si formare un piccolo braccio di strada ferrata che dalla stazione condurrà al luogo delle costruzioni. (Opinione).

— Il prefetto di Roma comm. Gadda è partito l'altra sera da Roma, diretto a Milano. La sua assenza si protrarrà per circa 40 giorni. Durante questo tempo, le funzioni di Prefetto saranno disimpegnate dal cav. De Lorenzo consigliere delegato. (Libertà).

— Il Santo Padre ricevette stamattina in udienza privata il conte di Tauffkirchen ministro di Baviera presso la corte del Vaticano.

Nel pomeriggio, Sua Santità ha ricevuto la Duchessa Schaumbourg-Lippe cugina di S. A. R. la principessa di Galles. (Italia).

TORINO, 4. — Si parla da due giorni d'un fatto piuttosto grave successo nell'amministrazione del lotto di questa città e accennato inesattamente da un giornale di Napoli.

Da quanto abbiamo potuto apprendere, e riferiamo colla massima riserva, si tratterebbe d'un caso strano quello di vicine vistosissime al gioco del lotto, organizzate fraudolentemente ed in modo che l'autorità ha creduto di fare le più minute indagini, onde conoscere quanto fosse di vero in questo nuovo e comodo ritrovato di accumular fortune a spese dello Stato.

Quale esito abbia avuto l'inchiesta, ignoriamo; questo solo è a nostra notizia che il ministro delle finanze ha dispensato immediatamente dal servizio qualche impiegato, su cui si vorrebbe far cadere, a causa di negligenza, la responsabilità di quei deplorevoli abusi.

Non aggiungiamo particolari per non intralciare il corso delle investigazioni intraprese del potere giudiziario.

— Credevasi che la Società ferroviaria dell'Alta Italia, abbia deciso di accordare abbonamenti chilometrici, per mezzo dei quali si potrà viaggiare su brevi e lunghi tratti sempre a identiche condizioni. Gli abbonati consumerebbero il loro abbonamento per un dato numero di chilometri in piccole e lunghe corse in tempo determinato. (Gazzetta del Popolo).

ANCONA, 2. — Leggesi nel *Corriere delle Marche*:

Domenica sera in Senegallia avveniva un triste fatto: un tal Vincenti Achille, in istato d'ebrietà, armato di *trincetto*, si era appostato presso una casa, ove eravi convegno di alcuni amici, in attesa che questi uscissero e coll'intendimento, a quanto sembra, di fare qualche vendetta. Usciva poco dopo la comitiva, ed il rimo fu un tal Ruzzo, il quale, veduto uno appostato, domandogli chi fosse e cosa volesse; uguale interrogazione gli venne fatta da un certo Petrolati; ma il Vincenti, senza rispondere affatto, investì questo secondo, vibrandogli due colpi che lo resero cadavere. Sopraggiunsero gli altri della comitiva, e fra questi, un tal Rosini, il quale riceveva pure, per opera dello stesso, quattro ferite con pericolo di vita. Il feritore Vincenti fu trovato poco dopo leggermente ferito anch'esso, e si crede che le ferite siano state prodotte di mano propria durante la lotta di difesa che gli assaliti hanno sostenuto. Egli trovò in potere della giustizia.

RAVENNA, 4. — Sappiamo che i bersaglieri giunti nella nostra città lunedì sera in causa di alcune aggressioni successe non ha guari nella nostra provincia, saranno mandati in distacco nei punti più importanti. (Ravennate).

MANTOVA, 4. — Leggesi nella *Gazzetta di Mantova*:

Ieri ad Ostiglia sono avvenuti dei disordini. Circa duecento contadini armati delle così dette *sitte* (grossi badili) si recarono verso le ore 7 antimeridiane innanzi al Municipio gridando di volere un aumento di salario dal sig. Strinasacchi ne cui poderi parecchi di essi lavoravano. Il sig. Strinasacchi che nella sua qualità di assessore municipale si trovava nel palazzo del Comune, dichiarò sarebbe pronto a trattare con una Commissione e i contadini la scelsero fra loro e la mandarono su. La Commissione pretese che la mercede per la zappatura di ogni biacca di risaia fosse portata

da lire 14 a lire 18, e volle inoltre che si distribuissero ai contadini a titolo di indennità lire 225 per la giornata di ieri che asserirono essersi perduta senza loro colpa. Aggiungevano quelli della commissione a nome dei contadini che se non si dava la somma chiesta sarebbero andati a prenderne dove ce n'era.

Il danaro fu consegnato e i contadini se lo divisero fra loro.

L'attruppamento si disciolse pacificamente verso un'ora verso mezzogiorno.

Sembra che si temesse una nuova riunione di contadini per l'indomani allo scopo di regolare il prezzo di altri lavori e verso lo Strinasacchi e verso altri.

Da Mantova fu con lodevole sollecitudine spedita ieri stesso una compagnia del 24, e partì il pettore di P. S. per procedere secondo esigono le circostanze e tutelare l'ordine pubblico. Crediamo che alcuni arresti siano stati eseguiti.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 1. — Il sig. Rémusat ha ricevuto una nota dal conte di Wesdehen, nella quale, in nome del Governo tedesco, egli esprime il dispiacere, che il Governo francese non abbia ottenuto il voto dell'assemblea nazionale sul trattato postale tra la Francia e la Germania, prima che l'assemblea si separasse.

GERMANIA, 1. — Si ha da Wiesbaden:

Ieri ebbe luogo una prima funzione religiosa dei vecchi-cattolici nella chiesa evangelica. La messa fu celebrata dal curato Kuhn di Kaiserslautern. Poi il prof. Reikers predicò.

Assistevano 4000 persone. RUSSIA, 25. marzo. — Scrivesi da Cracovia all'Oss. *Triestino*:

Parlasi più che mai della prossima apertura di una campagna nell'Asia centrale. Dopo che fu domato il Caucaso, che, come l'Algeria serviva di scuola alle truppe russe, può dirsi che l'istruzione si trasportata su un altro terreno, quello della Tartaria. Chiwa è per ora l'obiettivo ed il punto minacciato, ma non è che un termine della serie di conquiste, che bel bello dovranno estendersi a Bokara, Kokand, Herat, Samarkand, occupando l'immensa regione, che confina ad occidente colla Persia, a mezzodì coll'Indostan ed a levante colla Cina. Questa conquista si opererà lentamente, ma ogni anno le truppe russe acquisteranno del territorio sul terreno delle loro manovre, e quando sarà compiuta soltanto ci avremo che più della metà della superficie dell'Asia sarà soggetta alla dominazione russa.

ATTI UFFICIALI

1 aprile

R. decreto, che autorizza la Società intitolata: *Tintoria ed apparecchiatura comense*, sedente in Como.

R. decreto che approva ed introduce alcune modificazioni nello statuto della Banca popolare di Milano.

Nomine e promozioni nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, nel personale giudiziario e nel corpo del Genio navale. Ricompense al valore di marina.

Cronaca Cittadina
E NOTIZIE VARIE

CONSIGLIO PROVINCIALE

Il sig. Prefetto, commendatore Bruni, inaugurò la sessione colle seguenti parole:

« Ella è veramente per me fortunatissima occasione questa d'una sessione straordinaria, perchè io possa aver l'onore di presentarmi a voi, ed appena giunto in questa nobile provincia, conoscere tutti quelli che così degnamente la rappresentano. In tal modo io potrò tosto per esperienza valutare quei pregi di tutti voi, che già per fama conosco, e collaborando alle opere

vostre mostrare come anche io, al pari di voi sia animato da vivissimo amore ed interesse per la provincia, alle mie cure affidata dal Governo, il quale, sinceramente parlando, non so quali meriti, oltre il buon volere smisurato e l'ardente brama di giovare con tutte le mie povere forze agli amministrati ed alla Nazione, non so quali meriti, oltre il buon volere smisurato e l'ardente brama di giovare con tutte le mie povere forze agli amministrati ed alla Nazione, non so quali meriti, diceva, abbia trovati in me per preporli ad una provincia tanto nobile, tanto insigne per ricchezze e tanto celebrata per dottrina. Ma qual ch'io mi sia, pure fra voi la presenza di me, nato all'altro estremo d'Italia, sarà, se non altro, in questo profittevole, che servirà a ricordare tutti i momenti a voi che più di tutti gli Italiani avete sofferto e lottato per la indipendenza, che questa al fine noi la conseguimmo; epperò ne sarete più grati a chi di essa ne fu l'autore principale, cioè al magnanimo nostro Re Vittorio Emanuele II°, nel cui nome dichiaro aperta la seduta straordinaria del Consiglio Provinciale di Padova. »

Sessione straordinaria
del 4 aprile 1872

Il primo argomento trattato dal Consiglio, benchè non posto all'ordine del giorno perchè giunto troppo tardi, si fu un'interpellanza avanzata dai Consiglieri Malota e Turazza alla Commissione nominata del consiglio per gli studi e progetti della ferrovia Padova-Bassano, la quale aveva per iscopo di conoscere lo stato di questo importantissimo argomento.

Il cons. Scapin segretario della succennata Commissione ben ha dichiarato di non avere incarico di fare alcuna partecipazione al Consiglio, pure temendo che il suo silenzio desse taccia di inoperosità alla Commissione, espose quali furono le pratiche, quali gli studi della stessa nel tempo scorso dall'ultima deliberazione consigliare a tutto oggi. E se dalla risposta del sig. Scapin abbiamo rilevato che la questione della ferrovia non ha ancora intatto stallo, pure abbiamo dovuto confessare che la Commissione vi lavorò intorno sempre, con passione ed attivamente.

I due interpellanti presentarono quindi il seguente ordine del giorno, che fu dal Consiglio approvato.

« Il Consiglio udite le informazioni della Commissione per la ferrovia Padova-Bassano, delibera che sia posto all'ordine del giorno per una prossima seduta se si debba mantenere la linea già in massima votata di Padova-Curtarolo-Cittadella-Bassano, o se si possa correggerla in qualche sua parte mutandone anche il tracciato. »

Il giorno fissato per la trattazione di questo oggetto è martedì 9 corr.

Sulla terna presentatasi per l'assunzione della Ricevitoria Provinciale pel quinquennio 1873-77 venne dietro proposta della Deputazione prescelta la Banca Veneta di Depositi e conti correnti avente sede in Padova per le migliori condizioni da essa avanzate.

Il Consiglio approvò quindi lo Statuto del Consorzio Tergola e deliberò di continuare la retta nella misura di L. 2,065 all'ospedale civile di Padova per maniaci a carico della Provincia a tutto luglio 1872.

I gravi inconvenienti derivanti alle Provincie Venete e Mantovane dalla mancanza di una legge di sanità pubblica avevano preoccupato il Consiglio Provinciale di Verona, il quale deliberò di rivolgersi al Regio Governo onde ottenere che in via d'urgenza venisse promulgata anche fra noi codesta legge. Benchè dopo l'interpellanza fatta il 9 marzo al ministro dell'interno dal deputato Righi su questa questione la legge di sanità pubblica non tarderà a comparire anche fra noi, pure il nostro Consiglio Provinciale volle associarsi a quello di Verona incaricando la propria Deputazione d'innalzare analoga petizione al Governo del Re allo scopo di sollecitare l'attuazione del reclamato provvedimento.

Ricchezza mobile. — Il signor fl. di Sindico avverte che a termini dell'art. 111 del Regolamento 23 agosto 1870 il ruolo III° *Suppletivo* dei contribuenti all'imposta sulla ricchezza mobile per l'anno 1871 trovasi

ostensibile presso l'Esattore, e che il registro dei possessori è esposto al pubblico presso l'agente delle imposte del Distretto.

Il pagamento delle quote d'imposta inserite nel Ruolo predetto dovrà esser fatto in sei rate eguali, che scadranno:

La 1. il 31 maggio	1872
La 2. il 15 agosto	»
La 3. il 15 settembre	»
La 4. il 15 ottobre	»
La 5. il 15 novembre	»
La 6. il 15 dicembre	»

Corte d'Assise. — Ieri, come abbiamo annunciato, ebbe luogo il primo dibattimento, che terminò alle 7 p. circa. La Corte era presieduta dal conte Guastardo Ridolfi, la cui perizia nel dirigere i dibattimenti già conosciamo fino dal novembre scorso. Rappresentava anche questa volta il P. M. il sostituto procuratore generale cav. Salterò, che esordì rivolgendosi i meriti elogi e ringraziamenti alle nostre autorità cittadine, che si decorosamente insediavano la Magistratura. Dopo la riassunzione della causa fatta con ammirabile chiarezza dal Presidente, i giurati si ritirarono e diedero il verdetto affermativo sulla colpevolezza dell'accusato d'incendio, Mietto; però avendo ammesso le circostanze attenuanti, la Corte lo condannò solo a 12 anni di custodia.

Qualcuno osservava che ad onta delle buone ragioni da noi ieri svolte per dimostrare che la sala delle udienze della Corte d'Assise non poteva essere meglio collocata, stava il fatto che una sala a pian terreno o poco o molto tramanda sempre dal suolo umidità.

Ma in questo caso la cosa cambia aspetto, poichè siccome dalla Via San Gaetano al canale di S. Sofia il terreno va avvallandosi, così tutto il fabbricato del Tribunale, di mano in mano che il terreno si abbassa, è sostenuto da arcate, che sotto la sala delle Assise lasciano vasti e comodi sotterranei, da impedire affatto qualsiasi filtrazione. Che se oggi le muraglie appaiono in qualche parte macchiate dall'umidità, ciò non deve attribuirsi che alla recente otturazione di alcuni fori, che si aprirono nelle medesime.

Ospizii Marini. — Colla massima compiacenza riceviamo e pubblichiamo la seguente:

Padova, 4 aprile 1872.

Onorevole Direttore
del *Giornale di Padova*.

Interessiamo la di Lei cortesia a voler pubblicare la qui annessa lettera dell'onor. ing. signor Marco Cassinis, inviata in nome della Società dei Dilettanti, che ebbero non ha guari a rappresentarci in uno dei nostri teatri l'*Ajo nell'imbarazzo*.

Padova, 3 aprile 1872.

Alla Presidenza del Comitato degli Ospizii Marini in Padova.

L'indiscutibile vantaggio degli Ospizii Marini ha determinato i signori Dilettanti che ebbero a rappresentarci l'*Ajo nell'imbarazzo*, di devolvere la massima parte degli introiti ottenuti a beneficio di tale istituzione.

È sommamente grato quindi al sottoscritto, quale rappresentante della Società, di far noto a codesta Onorevole Presidenza, che dagli stessi venne deliberato « doversi acquistare una mezza piazza per la cura di un fanciullo della nostra Provincia, e di più disporre del capitale occorrente per il mantenimento dello stesso. » A tal'uopo vennero disposte italiane lire 350 (trecento cinquanta) per l'acquisto della sunnominata piazza, e che mi pregio di accompagnare a questa spettabile Presidenza, avvertendola che ho già soddisfatto alle pratiche necessarie per tramutare italiane lire 90 di rendita al portatore in un certificato nominativo ai riguardi del Comitato di Padova, che sarà a consegnare allo stesso appena mi verrà rilasciato.

Con distinta stima e considerazione mi pregio di segnarmi.

Ing. MARCO CASSINIS.

L'istituzione degli Ospizii Marini trovò in questa nostra Città così liete accoglienze, che non si poteva invero meglio rispondere all'indirizzo della

beneficenza cittadina, che col devolvere in prò di questa istituzione una parte cospicua del ricavato della rappresentazione teatrale data dalla Società medesima.

Nell'atto di volgere ad Essa un cordiale ringraziamento a nome del Comitato e di que' poveretti che avranno a profittare dell'atto generoso, non possiamo omettere di ricordare, che anche l'altra *Società dell'allegria e beneficenza* che fino dallo scorso anno ebbe a fondare un posto stabile nell'Ospizio Marino Veneto a vantaggio di due fanciulli della Città nostra, ha già assicurato anche per quest'anno il loro mantenimento nell'Ospizio, versando nella cassa del Comitato lire 150, che corrispondono appunto alla retta di due bagnanti.

Il resoconto triennale d'imminente pubblicazione, oltrechè segnalare questi generosi atti di beneficenza, darà contezza delle condizioni economiche e sanitarie riguardanti la istituzione, e mostrerà siccome essa non ebbe a demeritare di quella sollecitudine volenterosa ed efficace, con cui la nostra cittadinanza si compiacque, fino dal suo nascere, di suffragarla.

Il Presidente

F. COLETTI

Il Cassiere

Il Segretario

M. SACERDOTI

MARZOLO

Vetture pubbliche. — Il nostro giorno e più volte, e ultimamente gli altri organ della stampa cittadina reclamarono contro il fatto della mancanza di vetture per servizio dei forestieri alla stazione, specialmente all'arrivo degli ultimi convogli della sera.

Il municipio dal suo canto non ha mancato di agire verso i vetturali contravventori, come si rileva dallo specchio, che qui appiedi pubblichiamo: resta soltanto a sapersi se tutte queste contravvenzioni contestate avranno effetto, poichè i vetturali cercheranno di scusarsene adducendo di essere stati assenti a quelle ore per altro servizio.

Converrebbe qui di avvisare al modo perchè un certo numero di vetture ed omnibus sia sempre fissato al servizio della stazione per l'arrivo di ogni corsa.

Ecco intanto lo specchio:

Contravvenzioni 31 marzo	— N. 26
« 1° aprile	— « 26
« 2 idem	— « 2
« 3 idem	— « 29

Totale N. 83

Teatro Concordi. — Ieri a sera venne rappresentato il *Boccaccio a Napoli* di Parmenio Bettoli. Ad onta che mancasse la signora Pezzana il signor Monti ed il signor Privato sostennero valorosamente le sorti di questo bel lavoro. È un bel studio di storia letteraria che merita un giudizio ed un'analisi più accurata che noi ci riserbiamo di farne fra qualche giorno. Per questa sera si annunzia un'altra produzione e novella, *Le due strade* di Ettore Dominici, speriamo che la bella fama del giovane autore, che abbiamo altre volte applaudito sulle nostre scene, avrà una nuova riconferma.

Morte improvvisa. — Ieri certo Colman Antonio, d'anni 60, scrittore venne colto da un colpo apoplettico, e dopo pochi istanti cessò di vivere.

Tentato furto. — La notte scorsa è stata sforzata la porta del Caffè degli Spechi in via S. Giovanni senza alcuna altra conseguenza.

Monte-Cristo. — Non si tratta di *Edmondo Dantès* in persona, ma del II volume dell'opera che ne racconta le strane vicende, e che un lettore ha perduto ieri da S. Bartolomeo a S. Sofia.

Chi avendolo trovato lo porti al nostro ufficio farà cosa gratissima; tanto un volume così solo serve a nulla, mentre guasta il romanzo intero a chi l'ha perduto.

Chiave trovata. — Stamane portarono al nostro ufficio una chiave trovata in via S. Carlo. Chi l'ha perduta si presenti colle opportune indicazioni per recuperarla.

Misericordia un corno! scrive il *Rimovimento* d'oggi a proposito di altra esclamazione, colla quale un foglio delle nostre provincie accompagnò l'annunzio che fu decretata la chiusura del teatro la Fenice per un altro anno.

Alla Libreria editrice Sacchetto trovasi vendibile la Guida di Padova e suoi principali contorni, del marchese Pietro Selvatico. Prezzo it. L. SEI.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

sistema adottato dal 1851 nei Sifilicomi di Europa.
 (Vedi Deutsche Klinik e Medicin Zeitschrift di Wurzburg 16 Agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc., ecc.)

Prezso il chimico O. GALLEANI Via Meravigli, Farmacista 24, Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come la Gonorea, Blenorragia, Leucorrea, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedii come a queste. Ogni 4^a pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo essi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per queste Pillole, che vennero adottate quasi come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, unendo esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la Gonorea, agiscono altresì come purgative: ottengono cioè che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso inosservato che inutile è il parlarne, generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo stillicidio Gonorrico si presenta pur esso: cosicchè si può dividere il corso della malattia in 3 stadii, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso. gonorrico, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blenorrea aumenta; e decretescente. Avvi però un altro stadio che è quello Cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedii, o per una causa inerente all'individuo affetto, invece di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione, e dà quella goccia di pus, per cui venne chiamato anche Gocciola militare. Catarro uretrale cronico, periodo cronico, Blenorrea.

Nella donna la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente, unendovi l'uso dell'acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni si nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste Pillole e sono: i restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare senza l'uso delle candelle o minugie, ingorghi emorroidarii della vescica, sì nella donna che nell'uomo, senza dover ricorrere alle sanguisughe: come pure nella Renella, che dopo l'uso di 5 scatole di queste pillole va a cessare e scomparire.

USO E DOSI. — Nella Gonorea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera, aumentandone due al mezzo giorno, dopo 3 giorni e portandole sino a nove al giorno: sempre mezz'ora prima del pasto.

Nella Gonorea cronica, nei restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidarii della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle succennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione, di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.

NB. Guardarsi dalle continue imitazioni.
 I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2. 40 o in francobolli si spediscono franche a domicilio le Pillole antigonorriche. — L. 2. 50 per la Francia; L. 2. 80 per l'Inghilterra L. 2. 45 per Belgio; L. 3. 49 per gli stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA O. GALLEANI

Usasi questo liquido durante le gonoree, sì per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa inaffare le parti più profonde.

È mirabile la sua azione nelle contusioni od infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pannolini, e applicandoli per due giorni sulle parti dolenti od infiammate.

È assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale **Una lira e cent. 10** alla Botteglia, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di L. 1. 80 si spedisce franca di porto in tutta Italia.

Lettere di ringraziamento, attestati Medici e richieste ne avremmo da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e ponno essere compresi anche dal profano alla scienza.

I. Stadio infiammatorio. — Lettera del professor A. Wilke di Stutgart 15 Ottobre 1863.

Ho usato le vostre Pillole antigonorriche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendovi l'eccezionale vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato; meno in uno studente, che era affetto da Gonorea recente innestata sovra una Cronica, e per cui dovetti continuare la cura per 15 giorni più che negli altri casi, ecc. **A. Wilke.**

II. Stadio — Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi giunsero le vostre Pillole.

L'infiammazione era cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella 2^a giornata andò diminuendo, cosicchè ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

Dott. Francesco Gamb., Medico condotto a Bassano.

Orleans, 15 Maggio 1869

Gocciola Cronica. — Sopra 24 individui affetti da Goccia militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri 12 col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio se non che quello delle cifre susposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedii per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc. **Dott. G. Lafarge**

Medico divisionale ad Orleans.

Pregiatissimo signor Dott. O. Galleani

Napoli, 14 Aprile 1869.

Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 34 anni e soffre per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui o son due anni; fui a Firenze, a Milano da Crommelink, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Nelaton e Ricord e me ne tornai qual era partito, sempre sofferente e coi sudori della morte ogni volta che dovevo mingere, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugie o Candelle. Lessi sul Pungolo di costì l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito dalla Farmacia L. Scarpitti a provvedermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiato. Mentre vi scrivo mingio un poco stentatamente ancora ma senza dolori e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro: **A. Del Grec.**

Pregiatissimo sig. Galleani.

Livorno, 27 Settembre 1869.

Flori Bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le specialità che escono dalla sua Farmacia hanno le Pillole antigonorriche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; volli provarle su me stessa che da molti anni ero seccata da quest'incubo e ne ottenni un effetto mirabile, estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutti se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Scirose e che io stessa constatai, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che da due mesi essa si dice guarita. Perciò, e per grande consumo che io posso fare delle sue specialità desidererei ch' Ella le spedisse a me direttamente dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

In attesa di un riscontro le unisco il mio indirizzo e sono sua devotissima serva

G. De R..., Levatrice approvata.

PS. Sono soddisfattissima della sua polvere di fiore di Riso, eccellente per i bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che deve riescire perniciosa sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle urine, ed è poi conveniente anche per il prezzo; cosicchè conviene anche per le tocielle delle signore, poichè la pelle diventa bianca e morbidissima. Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.

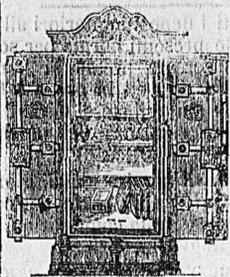
NB. Per coloro che non sono dell'arte, havvi unita una chiara istruzione e dal mezzogiorno alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia non che per corrispondenza con risposta affrancata.

Si vendono in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, all'Univers'ità, Gas arini, Zanetti, ed al magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — Vicenza, farmacia Valeri e Crovato = Bassano, Fabris e Baldassara = Mira, Roberti Ferdinando = Rovigo, Castagno e Diego, = Legnago, Valeri = Treviso, Zanetti e Zanini = Adria, Domenico Paolucci = Badia, alla farmacia B. saglia; e nelle principali farmacie del Veneto.

Padova, 1872, Prem. Tip. F. Sacchetto.

RAPPRESENTANZ CON DEPOSITO

ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE
 A PREZZI D' ORIGINE



SCRIGNI DI FERRO

della prima fabbrica Europea

F. WERTHEIM E COMP. DI VIENNA
 imp. r. fornitore di Corte
 PRESSO

I. WOLLMANN in Padova

Questi Scrigni che si acquistarono ormai una fama mondiale pella loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonchè pella elegantissima esteriore, ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali.

Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grè dezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonchè per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica. 58 14

Estratto di bando venale
 dinanzi al Tribunale civile di Padova in udienza del 17 aprile corr. alle ore 12 merid. sull'istanza dei nobili Anonio, Filippo ed Adriana Grimani di Venezia e contro Antonio Florian padre, Alfonso e Vittorio Florian figli minor del predetto Antonio Florian in rappresentanza della fu Elisabetta Zanetti moglie e madre rispettiva, residenti in Padova seguita l'incanto e la vendita degli immobili, di cui vennero questi ultimi spropriati, cioè:

In Comune Censuario di Torreglia appezzamenti di terreno con casa colonica, descritti in censo ai mappali numerati porzione dell'891b, 894, porzione dell'895a e 904 della quantità di pertiche censuarie 24.82 colla rendita d'austriache lire 84.18 aventi la m rea livellaria a favore del convento dei monaci benedettini di Fraglia, valutati dall'atto di stima 22 ottobre 1863 n. 11269, italiane lire 2443, e che ora verranno incantati col ribasso di due decimi al prezzo d'it. lire 1978 83.

Padova, 4 aprile 1872.

LORENZO ZAMPERETTI
 avv. procuratore

1 297

TONTA FRATE COSTANTINO

CHIRURGO-DENTISTA

che dalla Torre Morigi si è traslocato in via S. Giuseppe, 7, Milano da consigli anche per lettera sulle malattie dei denti. 19-65

Mappe litografate

vendibili in Padova presso la proprietaria Santini Giovanna. Ab.ta in Riviera S. Michele, Casa Rocchetti, numero 2268. primo piano. 6-266

CONSUZIONE ED IMPOVERIMENTO DI SANGUE

Le Pillole di ioduro di ferro sono giornalmente prescritte dai medici per guarire la tisi, la scrofola, le affezioni cancerose, per disciogliere le glandole, per combattere i mali di stomaco, l'impovertimento del sangue, l'irregolarità della menstruazione, i pallidi colori, le suppressioni, soventi però il loro effetto è incompleto ed esse faticano l'ammalato. Prendendo in loro vece le Pillole d'ioduro di ferro e manganese di Burin du Buisson, approvate dall'Accademia di medicina di Parigi, i risultati sono più rapidi e più seri; l'assenza del manganese dal sangue ove si trova congiunto assieme al ferro è di frequente la causa delle malattie, e somministrando questo nuovo elemento allo stato puro tal quale si trova nelle Pillole d'ioduro di ferro e manganese di Burin du Buisson, i medici evitano degl'insuccessi e delle ricadute.

UN REMEDIO

CONTRO LA TISI

I signori Grimault e C^{ia}, farmacisti a Parigi, preparano da 20 anni lo Sciroppo d'Iposcfito di calce, che è la vera panacea della sudelta terribile malattia. Sotto la sua influenza, la tosse diminuisce, i sudori notturni cessano, l'oppressione scompare e gli ammalati riacquistano rapidamente la salute e la grassezza. La sua efficacia avendo prodotto numerose imitazioni, assicurarsi che ogni flacone porti la signatura Grimault e C^{ia}. Per distinguere dagli altri, questo sciroppo è sempre colorito in rosa. Il suo prezzo è di 30 0/0 più basso ch'ogni altro di questo nome.

GUARIGIONE DELLE GONOREE

Per guarire la gonoree, i medici soventi volte non sanno a qual medicamento dare la preferenza; il copoale è uno dei migliori agenti; ma sotto la forma liquida, come si trova nelle capsule gelatinose, irrita lo stomaco e gli intestini, provocando il vomito e la nausea. Le Capsule al matico, di Grimault e C^{ia}, non hanno alcuno di questi inconvenienti, ed agiscono rapidamente senza faticare lo stomaco; il loro involucro, che è formato col glutine, principio nutritivo del frumento, si discioglie nell'intestino e mette il medicamento in contatto colle vie orinarie. In fine la loro attività è doppiata per la presenza dell'essenza matico, albero del Perù, popolare da secoli fra gl' Indiani, per guarire da solo le gonoree e blenorree. L'efficacia delle capsule matico ha provocato la loro introduzione nella Russia per concessione governativa.

in Padova presso la farmacia Cornelio 5-155

IL MAGNETISMO

DI FRANCESCO ROSSETTI

SOCIETA EUGANEA per Concimi artificiali

IN PADOVA

approvata con R. Decreto 22 aprile 1871.

Si avvertono i signori agricoltori che questa Società tiene in pronto, per l'attuale stagione, opportuna alie semine ed alla formazione dei prati artificiali, un deposito di:

Concime per Cereali	a L. 11,50 al quintale
» per Prati	» 9,50 »
» per Viti	» 10,— »
» per Civeje	» 12,— »

Si avvertono pure che fra non molto la medesima potrà offrire anche orine e che attualmente la di lei Fabbrica trovasi fornita di concimi speciali, come per esempio: sangue del macello polverizzato, polverina, perfosfato, ossa macinate, ossa trattate col sistema Engelhardt modificato, fangine, cenere, ecc., cedibili a prezzi convenientissimi.

Ricordarsi che per concimare i prati prestasi molto l'autunno ed il principio dell'inverno. — Lo spargimento del concime dovrà esser susseguito da una buona erpicatura.

Le Commissioni si ricevono esclusivamente o presso la FABBRICA sita in prossimità del Macello, o presso il COMIZIO AGRARIO in Piazza Unità d'Italia.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcersi. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da raggraziate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

40-50

PADOVA - Libreria Editrice F. Sacchetto - PADOVA

ELEMENTI DI STATICA

per

DOMENICO PROF. TURAZZA

PARTE I.^a

LA STATICA DEI SISTEMI RIGIDI

Padova 1872, in 8^o con figure it. L. 2.